

# Treni a idrogeno per i pendolari la Regione lancia il consorzio

Un soggetto pubblico-privato per la sperimentazione

I convogli andrebbero sulla Faentina e sulla linea per Siena

GERARDO ADINOLFI

SE OGGI sulla Faentina quando un Minuetto è in officina circolano ancora i vecchi treni Aln anni '70, nel prossimo futuro tutto potrebbe cambiare, e in meglio. Il condizionale è sempre d'obbligo, perché si tratta di una tecnologia che non è ancora in funzione su nessuna linea ferroviaria del mondo, ma l'idea che da qualche mese ha preso piede in Toscana è di far viaggiare sulle tratte ferroviarie non elettrificate della regione i treni a idrogeno, ultima frontiera dei mezzi di trasporto su ferro. Una visione a lungo termine su cui però si è già iniziato a discutere. Un mese fa la Regione ha lanciato il progetto di un partenariato pubblico-privato, un consorzio per costruire un'intera filiera a idrogeno che vada dalla produzione allo stoccaggio fino all'utilizzo per alimentare i treni. Tutto in Toscana. L'avviso è scaduto lo scorso 21 luglio e ha così chiamato a raccolta tutte le aziende costruttrici di treni interessate a prendere parte, con Regione e Trenitalia, alla sperimentazione.

Sull'esito del bando le bocche per ora restano cucite con Regione e Trenitalia che hanno preferito non svelare i nomi dei partecipanti per non complicare le trattative. In Europa una delle aziende interessata all'idrogeno è però Alstom, la casa francese costruttrice di treni che nello scorso ottobre ha mostrato al mondo il Coradia iLint, il primo treno alimentato a idrogeno con emissioni zero che entrerà in servizio sui binari della Bassa Sassonia, in Germania, al termine dei test di sicurezza che l'azienda francese sta eseguendo. Il debutto è previsto per il 2018.

In Toscana invece i treni a idrogeno saranno destinati sia alla linea ferroviaria Faentina che alle linee diesel del senese. «Ci sembrano le tratte più vocate - ha detto l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - nell'ambito del rinnovo del contratto con Trenitalia tra tutte le migliorie che abbiamo richiesto c'è stata anche la sperimentazione, per primi in Italia, dei treni a idrogeno e a Ferrovie l'idea è piaciuta». L'obiettivo

per rendere il progetto realtà è riuscire ad intercettare i fondi europei che potranno essere richiesti soltanto quando il consorzio sarà effettivamente creato. Attualmente con la Regione ne fanno parte Trenitalia, che gestisce il trasporto ferroviario regionale e la Società McpHy Energy Italia srl attiva nel settore della tecnologia a idrogeno. Per restare in un futuro più prossimo, invece, novità anche per i nuovi treni regionali che arrive-

ranno in Toscana nei prossimi anni. I Rock, in costruzione all'Hitachi di Pistoia, avranno anche una carrozza lettura con tavolini e connessione a Internet: «Non potendo avere tavolini ovunque perché altrimenti avrebbero portato via molti posti - ha spiegato l'assessore Ceccarelli - abbiamo chiesto che ci sia una carrozza attrezzata in modo da permettere a chi viaggia di poter lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IPUNTI

### L'OBBIETTIVO

I nuovi treni sarebbero destinati alle linee non elettrificate

### I TEMPI

È un progetto a lungo termine: per ora si pensa alla sperimentazione

### I TAVOLINI

Nei nuovi treni per pensolari un vagone sarà attrezzato per stare al computer

